TOR VERGATA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Psicologia degli Ambienti Digitali

Sessione 1.2: Sul concetto di ambiente

Mattia Della Rocca, PhD

Ambienti digitali

Cos’è un ambiente?

- Quello di **ambiente** è un concetto più difficile da definire di quanto si possa pensare.
- Tuttə ne parliamo al giorno d’oggi – non fosse che per l’urgenza del dibattito sul **cambiamento climatico** – ma è innegabile che esso sia un **termine-valigia**) e un **boundary object**.
- Cos’è esattamente un ambiente, per la psicologia?

Sul concetto di ambiente

Nella **psicologia ecologica**, l'**ambiente** è posto al centro della della cognizione

L'ambiente non è un semplice sfondo, ma un **attore attivo** che influenza profondamente i nostri pensieri, le nostre emozioni e i nostri comportamenti

Allo stesso tempo, le nostre percezioni e interpretazioni dell'ambiente lo plasmano a loro volta, creando un rapporto di interdipendenza costante

Inoltre la nostra cognizione non è un processo isolato, ma si sviluppa in interazione con il mondo esterno

L’ambiente fornisce gli stimoli e i contesti che modellano le nostre rappresentazioni mentali, le nostre categorie cognitive e i nostri schemi interpretativi

Gli ambienti come dispositivi

Qualsiasi ambiente è un **dispositivo** per gli organismi che lo abitano.

Stabilisce le "regole del gioco" per le forme di vita che, in un dato momento, si trovano ad avere a che fare con esso

Nel caso degli ambienti umani, vista la loro complessità, questa azione dispositiva avviene su tutti i livelli

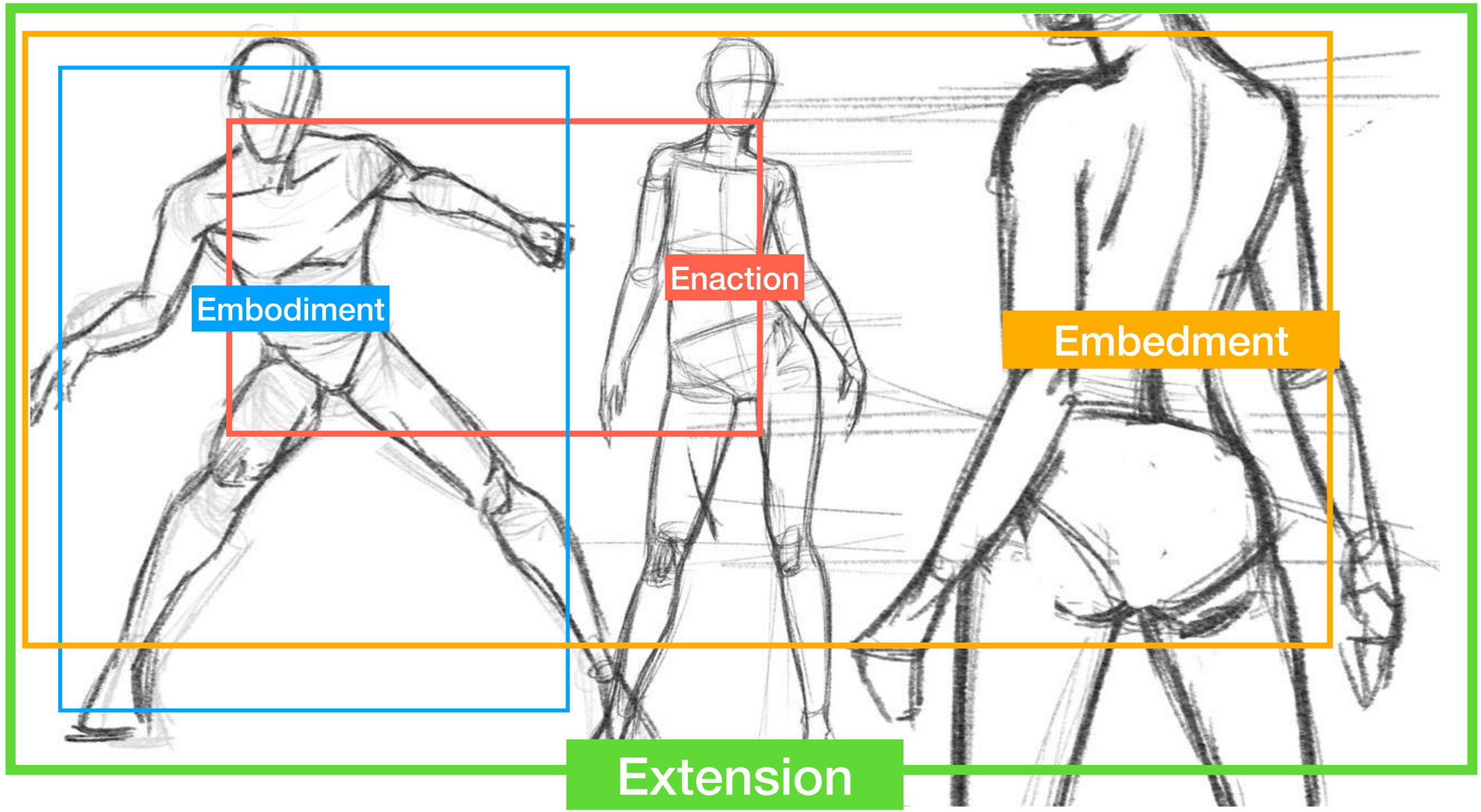
Ambienti umani

Una questione di complessità

Gli ambienti umani sono caratterizzati dalla fusione (e non dalla mera sovrapposizione di diversi livelli:

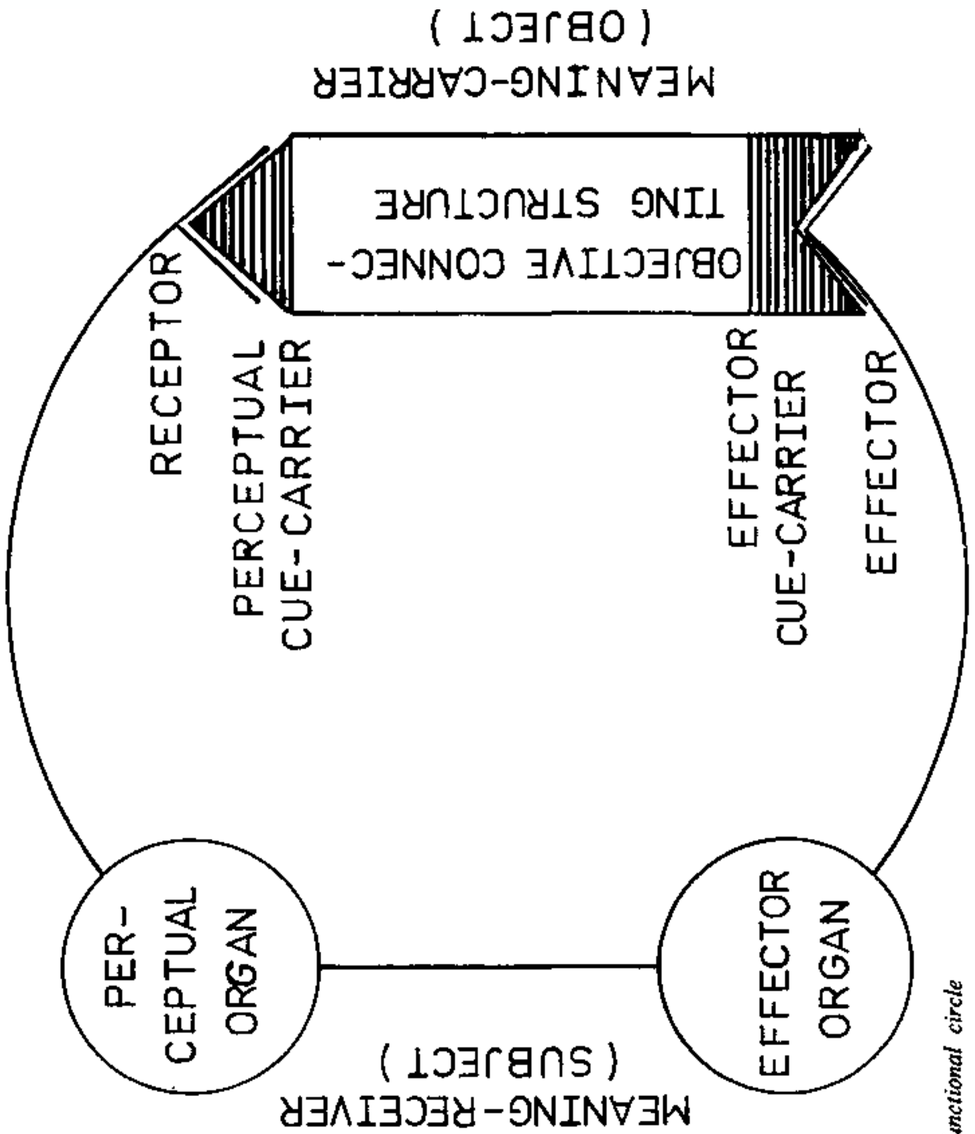
- Livello **fisico-materiale** (naturale e antropico)
- Livello **relazionale-sociale**
- Livello **informazionale** (include la dimensione linguistica, culturale, simbolica)

Il paradigma delle 4 E



Umwelt(*en*)

- Il termine ***Umwelt*** è composto dalla parola tedesca *Welt* (“mondo”, qui inteso nel senso di “ambiente”) e il prefisso riflessivo *um-* (“a sé, per sé”): esso acquisisce così il significato di ambiente proprio di ciascuna soggettività specie-specifica.



The functional circle

We shape our tools and thereafter they shape us. These extensions of our senses begin to interact with our senses. These media become a message. The new change in the environment creates a new balance among the senses.

John M. Culkin, 1967, p. 54

/buy it, use it, break it, fix it,
trash it, change it, mail, upgrade it
charge it, point it, zoom it, press it,
snap it, work it, quick erase it,
write it, cut it, paste it, save it,
load it, check it, quick rewrite it
plug it, play it, burn it, rip it,
drag it, drop it, zip - unzip it,
lock it, fill it, call it, find it,
view it, code it, jam, unlock it,
surf it, scroll it, pause it, click it,
cross it, crack it, switch, update it
ame it, read it, tune it, print it,
scan it, send it, fax, rename it,
touch it, bring it, pay it, watch it,
turn it, leave it, stop, format it:
technologic/

Daft Punk, *Technologic*, 2005

Affordance

James Gibson, 1979

- Le **affordance** sono le possibilità di interazione che un oggetto “invita” a compiere su di esso da parte di un soggetto.

- L’affordance non appartiene né all’oggetto né al soggetto dell’azione, ma si configura **enattivamente** nella relazione che si instaura tra i due e il contesto.

The affordances of the environment are what it offers the animal, what *it provides or furnishes*, either for good or ill.

Gibson, 1979, p.187

/lei mi dice cose che non so
io annuisco, poi cerco su Google...
Carl Brave x Franco 126, *Tararì tararà*, 2017

To perceive the world is to *co-perceive oneself.*

Gibson, 1979, p. 141

AFFORDANCES, DEPRESSION AND SCHIZOPHRENIA

- Can we use the category of affordance to better understand psychiatric disorders as **depression** and **schizophrenia**?

To be clear, we are not suggesting that depression and schizophrenia have the same etiology or respond to identical forms of intervention and treatment. What we are suggesting, rather, is that they appear to involve a similar affective disturbance – a disruption in the way individuals relate to and incorporate their affective niche. We suggest that this recognition can help shed light on the experiential character of these conditions – their *relational* character – and also potentially enrich the clinical picture of depressive and schizophrenic symptoms provided by the *DSM-IV-TR*. Additionally, this view may have implications for intervention and treatment.

There are two steps in our argument. First, we provide evidence that people with clinical depression and schizophrenia experience significant alterations of how they experience their embodiment and agency – in other words, body-schematic disturbances. Second, we show how these alterations come with changes in the overall structure of experience. Importantly, these changes are not exclusively self-directed; they have a world-directed aspect as well. This aspect takes the form of a disturbance of the individual's affordance space, which negatively impacts their ability to skillfully interact with the scaffolding distinctive of their niche and thus benefit, both synchronically and diachronically, from the regulative stability this scaffolding affords.

To start, it is important to note that when researchers try to make use of the affordance-concept in understanding psychopathology, they are typically interested in *relevant* affordances (i.e. solicitations or invitations) rather than in affordances *per se*. This is important because for an affordance to be experienced as relevant, it has to entail a degree of self-referentiality. That is, it being relevant says something not only about the possibility for action itself, but also something about the individual to whom it is relevant. In Heideggerian terms, soliciting affordances are selfwordly (*selbstweltliche*) experiences (Heidegger *GA* 58; 61) and as such can be useful in clinical practice.

Dings, 2020, p. 7

scientific reports

Article | Open Access | Published: 14 April 2020

Habitual use of GPS negatively impacts spatial memory during self-guided navigation

Louisa Dahmani & Véronique D. Bohbot

Scientific Reports **10**, Article number: 6310 (2020) | Cite this article

13k Accesses | **23** Citations | **274** Altmetric | Metrics

Portabilità

- La digitalizzazione della tecnologia ha fatto sì che essa divenisse sempre potenzialmente **portatile**.

- La **portabilità** è la principale e più significativa caratteristica degli ambienti digitali.

Interstizialità

- Gli ambienti digitali tendono a sovrapporsi (meglio, a fondersi) con gli ambienti materiali.
- Definiamo questa caratteristica come **interstizialità**.

Intersezionalità

- Dall’interstizialità digitale ne discende (soprattutto a livello sociale) una componente di **intersezionalità**.

- Il termine è stato proposto nel 1989 dall'attivista Kimberlé Crenshaw per descrivere la sovrapposizione (l’"intersezione") delle diverse identità sociali e le relative possibili particolari discriminazioni, oppressioni

Il mondo dell'uomo felice è diverso da quello dell'uomo infelice.

Wittgenstein, 1921, 6:43

Kurt Koffka e il Lago di Costanza

«In una sera d'inverno, nel bel mezzo di una violenta tempesta di neve, un uomo a cavallo arrivò a una locanda, felice di aver trovato riparo dopo ore di cavalcata attraverso la pianura spazzata dal vento, dove il manto nevoso aveva ricoperto tutti i sentieri e i punti di riferimento. Il locandiere che si avvicinò alla porta guardò lo straniero con sorpresa e gli chiese da dove venisse. L'uomo indicò la direzione opposta alla locanda, al che il locandiere, con tono di stupore e meraviglia, disse: “Sai che hai attraversato il Lago di Costanza a cavallo?” A quel punto il cavaliere cadde morto ai suoi piedi.»

Koffka, 1935, p.27

In quale ambiente, quindi, si è verificato il comportamento dello sconosciuto? Il Lago di Costanza. Certamente, perché è vero che lo ha attraversato a cavallo. Eppure, questa non è tutta la verità, perché il fatto che ci fosse un lago ghiacciato e non un normale terreno solido non ha influenzato minimamente il suo comportamento. È interessante per il geografo che questo comportamento abbia avuto luogo in questa particolare località, ma non per lo psicologo come studioso del comportamento; perché il comportamento sarebbe stato lo stesso se l'uomo avesse attraversato una pianura brulla. Ma lo psicologo sa qualcosa di più: poiché l'uomo è morto di paura dopo aver saputo ciò che aveva “realmente” fatto, lo psicologo deve concludere che se lo sconosciuto lo avesse saputo prima, il suo comportamento a cavallo sarebbe stato molto diverso da quello che è stato in realtà.

ibidem

Pertanto lo psicologo dovrà dire: c'è un secondo significato della parola “ambiente”, secondo il quale il nostro cavaliere non ha attraversato affatto il lago, ma una normale pianura innevata.

Il suo comportamento era quello di attraversare una pianura, ma non quello di attraversare un lago. Ciò che è vero per l'uomo che ha attraversato il Lago di Costanza è vero per ogni comportamento. Il ratto corre *nel* labirinto che lo sperimentatore ha allestito? Secondo il significato della parola “nel”, sì e no. Distinguiamo quindi tra ambiente geografico e ambiente comportamentale. Viviamo tutti nella stessa città? Sì, se intendiamo quella geografica, no, se intendiamo quella comportamentale.

ibidem

Altre specie?

totharescue 6 years ago (2014)

What was one of the things you never thought the internet would be used for, but has actually become one of the main reasons people use the internet?

2.9k Share Report Save

totharescue 6 years ago (2014)

What was one of the things you never thought the internet would be used for, but has actually become one of the main reasons people use the internet?

2.9k Share Report Save

timbl Tim Berners-Lee (WWW inventor) 6 years ago

Kittens.

4.3k Share Report Save

ELSEVIER

Computers in Human Behavior

Volume 52, November 2015, Pages 168-176

Emotion regulation, procrastination, and watching cat videos online: Who watches Internet cats, why, and to what effect?

Jessica Gall Myrick ✉

Highlights

- A survey of nearly 7000 Internet users tested associations between personality traits, past behavior, and viewing cat-related media online.
- The study also examined Internet users' motivations for consuming cat-related content, including emotion regulation and procrastination.
- Additionally, it explored effects of Internet cat consumption on emotional states and enjoyment of this type of digital media.
- Results point to certain personality types being more strongly associated with Internet cat consumption.
- Furthermore, results support a conceptual model arguing that the happiness gained from viewing Internet cats can moderate the relationship between procrastination motives, guilt, and enjoyment.